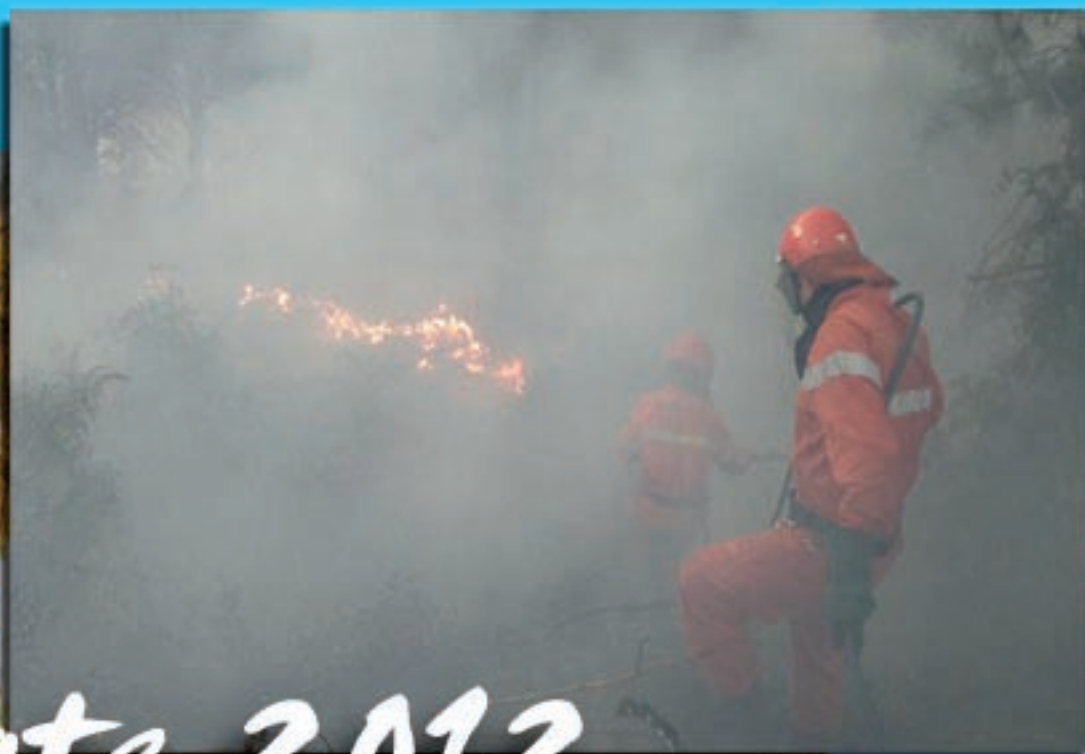




estate 2012





































































































PROTEZIONE

CIVILE



DIAVOLI ROSSI





Catanzaro - Provincia

TIRIOLO L'unica strada di collegamento interrotta a causa di diverse frane

Diversi paesi isolati da alcuni giorni a causa di un violento incendio

Saltati pure i servizi e la popolazione è rimasta senza telefono

SAN PIETRO APOTELDO. Siamo nel 2012 ma nel comprensorio delle comunità dei Monti Tiriole-venturini, e paesi limitrofi, a volte sembra essere tornati indietro di molti decenni. Infatti non sono necessari temporali, alluvioni, frane, e quanto altro di negativo può essere provocato dalle intemperie invernali. Basta un incendio per isolare completamente numerosi paesi e decine di migliaia di cittadini.

È quello che è successo nel primo pomeriggio di venerdì scorso nei pressi della ex statale 19, nei pressi di Tiriole, e precisamente alle pendici del famoso massiccio montano.

Qui, per cause da accertare, si è propagato un vasto incendio che ha mandato in fumo molti ettari di terreno ricco di alberi e vegetazione nei pressi dell'arteria stradale, ora provinciale, che è rimasta chiusa per molte ore (ieri sera la strada era ancora impossibile) per motivi di sicurezza oltre che per la caduta di rami e per piccole frane.

«Fin qui niente di particolare», scrive il cronista. «La strada che non c'è» - se non fosse che questo episodio non è altro che la conferma, e la prova concreta, che essendo l'ex statale 19 l'unica strada normale in tutta zona, essendo pericolosa e obsolescente è assolutamente necessaria e prioritaria la costruzione di una moderna strada di collegamento tra i paesi dell'entroterra e la statale 280 del Due Mari, come



Un volontario della Protezione civile al lavoro

tra l'altro anche la Provincia di Catanzaro ha progettato negli anni Ottanta ed è oggi in costruzione, dando assoluta priorità al tratto che va da Tiriole alla statale 280 del Due Mari. Senza che non ha alternative. Prevede per due giorni - prosegue il cronista - sono rimasti isolati tutti i paesi da Tiriole in su tra i quali San Pietro Apoteldo, Cirale, Carlepoli, Serrantera, Desulfurata, Sovetta Mammolli, Fumicetti, Bianchi roccie, e numerosi sono stati i disagi in quanto non si è potuto raggiungere Catanzaro, Lamezia e le zone circostanti. L'incendio, infatti, oltre a causare gravi danni ad un bel-

lissimo paesaggio naturalistico, mandandolo in fumo ettari di vegetazione bellissima, ha fatto sì che vengano a mancare persino i diritti essenziali dei cittadini del comprensorio come quello, in caso di necessità o di problemi di salute, di raggiungere facilmente i nosocomi delle città principali. Si pensi ad un dialettismo che deve raggiungere l'ospedale di Catanzaro. In questo periodo di heat, inoltre, numerosi emigranti rientrano in questi meravigliosi paesi dell'entroterra e in questi giorni non hanno potuto raggiungere le stazioni e l'aeroporto di Lamezia per poter partire, perdendo

il biglietto e, in altri casi, chi era in arrivo è rimasto bloccato a Lamezia.

«Se tutto ciò non bastasse», conclude la nota a firma del cronista - segnaliamo che per completare lo stato di isolamento sono andati anche in tilt i telefoni fissi, l'Adsl e anche alcune reti mobili. Anche questo episodio, quindi, mette ancora di più in evidenza la problematicità della viabilità che affligge da decenni questa zona dell'entroterra catanzaro e si spera che gli enti preposti si diano da fare per poter completare l'opera e per poter aprire una nuova moderna arteria stradale che colleghi il comprensorio con il mondo moderno, lavori iniziati ma che vanno a rilente e sono fermati dal tratto Tiriole-Mazzellara, che è quello più pericoloso e impervio e, nello stesso tempo, quello più importante in quanto la dà imbocco per l'intero hinterland. Per concludere segnaliamo che, nonostante l'incendio sia stato spento nella notte tra il 24 e il 25 agosto grazie all'intervento dei vigili del fuoco, della Forestale e dei volontari della Protezione civile "Disastri rossi" di Tiriole e "I rapaci" di San Pietro Apoteldo, nonostante non ci siano più frane, e i servizi telefonici siano stati riattivati, nella nostra di ieri la strada era ancora chiusa da San Pietro Apoteldo a Tiriole, e si dice che possa rimanere chiusa per altri due giorni...»



































